

che le nuove dichiarazioni, e le dichiarazioni delle rettificazioni siano ricevute e scritte da persone appositamente delegate dai comuni e verificate colla scorta dei libri censuari, perchè in questo modo sarebbe meglio soccorso alla ignoranza, alla incapacità ed alle incertezze del contribuente: qui debbo premettere che a ciò è sufficientemente provveduto; infatti nell'articolo 21 del regolamento 25 maggio 1865, è detto che potrà il contribuente anche fare la sua dichiarazione orale all'agente delle tasse, al sindaco o ad un loro supplente a ciò delegato, ecc.; basta dunque che il proprietario si presenti, perchè il sindaco o chi per lui abbia l'obbligo di soccorrerlo; ma astringere il contribuente a presentarsi nella casa comunale quand'anco non abbia punto bisogno de' lumi e del coadiuvamento di chi che sia, assoggettarlo a viaggi, a perdite di tempo, a spese ed incomodi non sarebbe certo nè favorire la libertà individuale, nè fare gl'interessi dei proprietari; si correrebbe anzi pericolo di aumentare i disturbi e le vessazioni.

Ed aggiungasi inoltre che i comuni verrebbero sottoposti ad un grave sopraccarico di fatica e di spesa, se fosse fatto obbligo a tutti i cittadini di far ricevere, scrivere e verificare colla scorta dei libri censuari le proprie dichiarazioni a persone delegate dai comuni stessi.

E se ciò potesse riescire possibile nei piccoli comuni rurali, non lo sarebbe certamente nei grandi centri di popolazione. Se in una città di 100 mila di 200 mila anime ognuno dovesse presentarsi a far le sue dichiarazioni ai delegati del comune, davvero che questi dovrebbero formare una vera coorte.

Lodando pertanto molte delle viste esposte dall'onorevole Nervo nel suo discorso, la Commissione non crede di accettare il da lui proposto emendamento, perchè se trova in esso parecchie ledevoli proposte, osserva che venne già sufficientemente provveduto all'uopo o per legge o per regolamento o per regio decreto, mentre poi non saprebbe associarsi a qualche altro dei voti formolati, la cui attuazione reputerebbe meno opportuna.

PRESIDENTE. Domando se la proposta dell'onorevole Nervo, la quale consiste nell'aggiungere, dopo l'articolo 1 che abbiamo già votato, due suoi articoli, dei quali ho già dato lettura, sia appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(È rigettata.)

L'onorevole Castagnola ha presentato al banco della Presidenza un suo progetto di legge, che sarà inviato agli uffici onde ne autorizzino, se credono, la lettura.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sulla entrata fondiaria;

2° Discussione del progetto di legge relativo alla costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.